



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

25 MAGGIO 2018

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA
(TIZIANA LENZO –MARIELLA QUINCI)**



Palermo

Province: [PALERMO](#) [AGRIGENTO](#) [CALTANISSETTA](#) [CATANIA](#) [ENNA](#) [MESSINA](#) [RAGUSA](#) [SIRACUSA](#) [TRAPANI](#)

Cerca nel sito

METEO

Palermo: neonata muore a poche ore dal parto, denuncia dei genitori



I medici dell'ospedale Civico diagnosticano una grave ernia al diaframma, padre e madre denunciano il consultorio che aveva seguito la gravidanza

di ROMINA MARCECA

Stampa



25 maggio 2018

Quando è nata ha subito pianto. Sembrava tutto regolare in quel parto naturale andato bene. Ma pochi secondi dopo la bambina non ha più respirato bene. I medici del reparto di Ostetricia e ginecologia hanno subito eseguito una ecografia e si sono accorti di una grave ernia al diaframma. Hanno trasferito la neonata alla terapia intensiva. La piccola è morta nella notte, dopo appena un giorno di vita.

Adesso i genitori, ancora sotto shock per quella diagnosi, hanno sporto denuncia contro il consultorio familiare che ha seguito la mamma in attesa e non ha diagnosticato quell'ernia. Le indagini sono state affidate ai carabinieri e a coordinare l'inchiesta è il pm Andrea Fusco.

Luigi Alio, primario del reparto Maternità dell'ospedale Civico ha seguito da vicino la vicenda. "L'ernia era a uno stadio grave e non c'è stato nulla da fare. Se la diagnosi si riesce ad avere entro la 22esima settimana di gestazione, si consiglia un aborto", ha detto.

Mi piace Piace a 122.144 persone. [Iscriviti](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.

GUARDA ANCHE

PROMOSSO DA TABOOLA

Il cuore ha tanti nemici... difendilo a tavola!

contenuto sponsorizzato

Palermo, la rabbia dei lavoratori del passante ferroviario a un passo dal licenziamento

Promozione della donazione degli organi, iniziativa dell'Avis di Enna

insanitas.it/promozione-della-donazione-degli-organ-i-iniziativa-dellavis-di-enna/

May 24, 2018



All'insegna della legalità, della promozione della donazione e della tutela della salute, l'evento organizzato **dall'AVIS Comunale di Enna** nella giornata del 23 maggio 2018, giornata scelta in memoria delle vittime della mafia.

L'Azienda Sanitaria Provinciale di Enna, che ha patrocinato l'evento, ha partecipato al convegno organizzato all'Università con la presenza del Direttore Sanitario, **Emanuele Cassarà**, e per l'intera giornata con lo stand informativo messo a disposizione dei volontari delle associazioni.

“È stata una bellissima giornata dedicata alla **prevenzione**, alla cultura della donazione e alla promozione degli stili di vita salutari”, affermano gli operatori dell'Azienda, che accanto ai **volontari**, hanno raccolto dichiarazioni di volontà alla donazione degli organi, hanno illustrato i benefici della corretta alimentazione e dell'attività fisica, dell'uso appropriato degli antibiotici, della prevenzione degli incidenti domestici e stradali.

Molto spazio anche all'informazione sui servizi e sulle attività offerte da strutture ad accesso diretto come i consultori familiari.

VIA TRABUCCO. A una paziente dirottata da Villa Sofia per una Tac viene attribuito codice giallo: «Deve aspettare». Il marito si scaglia contro il dottore, si scatena un parapiglia

L'attesa al Cervello finisce ancora in rissa Il medico si salva, identificati in dieci

● Providenziale l'intervento di un vigilantes della Ksm

Decimo caso in due mesi di aggressioni ai danni di personale sanitario. La guardia giurata costretta «agli straordinari» ha riportato lievi contusioni, illeso il medico.

Francesco Sicilia

Una decina di persone identificate dalla polizia e un medico salvato dalla guardia giurata. Al pronto soccorso del Cervello si aggiorna il bollettino delle aggressioni, verbali e fisiche, a personale sanitario: adesso sono dieci in due mesi. Anche se in quest'ultimo caso, il camice bianco è stato salvato dall'intervento di un vigilantes in servizio. Nel mirino è finito un medico «reo» di aver chiesto di attendere ancora a una paziente.

È successo mercoledì pomeriggio intorno alle 18. Secondo la ricostruzione dell'azienda ospedaliera, la donna insieme con il marito si è presentata al pronto soccorso di via Trabucco perché accusava vertigini. A inizio settimana, la stessa signora era già stata a Villa Sofia dove era stata assistita da un otorino che le aveva anche prescritto una Tac che non era stato possibile eseguire nell'ospedale in zona stadio. Il giorno dopo, la corsa al pronto soccorso del Cervello dove alla paziente è stato attribuito un codice giallo. Ciò nonostante la donna pare che abbia dovuto atten-

dere parecchio. Proprio per questo, a un certo punto, è entrata col marito in sala visite. Lì alla richiesta del medico di pazientare ancora, il marito si sarebbe scagliato contro il medico. Alla scena ha assistito il vigilantes della Ksm che è intervenuto prontamente per difendere il dottore. Si sarebbe però scatenato un parapiglia con una decina di altre persone, anche loro in attesa al pronto soccorso, che avrebbero fatto irruzione in sala visite e avrebbero tentato di aggredire lo stesso medico. La guardia giurata è stata costretta agli straordinari per evitare il peggio. Ha riportato solo qualche leggera contusione, il medico è rimasto illeso. Successivamente in ospedale è arrivata la polizia e ha identificato coloro che avrebbero preso di mira il dottore. Il vigilantes ha presentato una sua relazione ai vertici dell'azienda, non ha ancora deciso se sporgere o meno denuncia.

Dei dieci casi verificatisi tra Palermo e la provincia dalla fine di marzo, è il quarto che avviene al pronto soccorso del Cervello. L'8 aprile, un operatore socio sanitario di 56 anni colpito con un pugno a un orecchio dal parente di un paziente aveva riportato la perforazione della membrana di un timpano. Il 24 aprile, una dottoressa di turno nell'area di emergenza era stata prima insultata e poi stratonata dalla figlia di una donna cardiopatica. Il 3 maggio, invece, un

infermiere di 48 anni era stato picchiato dai parenti e dallo stesso paziente. «Una spedizione punitiva» l'aveva definita il commissario straordinario degli Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello Maurizio Aricò. Un episodio che aveva richiamato l'attenzione anche dell'assessore alla Salute Ruggero Razza che l'indomani era stato al Cervello per portare solidarietà ai medici e agli infermieri del pronto soccorso. Sempre Razza, dopo quell'episodio e un vertice in Prefettura sull'emergenza aggressioni negli ospedali, ha annunciato insieme al presidente della Regione Nello Musumeci un piano per la sicurezza negli ospedali che mette a disposizione anche una trentina di milioni di euro per interventi strutturali. Di questi un milione e 400 mila euro serviranno proprio per il raddoppio delle superfici dell'area di emergenza e a un ripensamento dei percorsi dei pazienti con l'obiettivo di migliorare il servizio, filtrare meglio gli ingressi e ridurre le attese. Ma ci vorrà tempo visto che ancora non c'è nemmeno l'appalto. «L'ufficio tecnico dell'Azienda - fanno sapere dagli Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello - ha acquisito già diversi pareri degli enti competenti, servono gli ultimi. Una volta acquisiti anche questi, il progetto andrà all'Urega per la gara». (FRAS)



Una decina di altre persone in attesa al pronto soccorso avrebbero tentato di aggredire lo stesso medico

DITELLO IN DIRETTA. La protesta: «Un solo impiegato per trenta utenti a turno» Disagi alla Casa del Sole, lunghe file all'ufficio handicap

Lunghe file all'ufficio handicap della Casa del Sole. «Mercoledì c'era una sola unità di personale e ho dovuto rinunciare al turno perché la dipendente non avrebbe potuto rispondere a tutte le richieste», è la protesta del familiare di un paziente che si è rivolto a «Ditello in diretta», la trasmissione radiofonica che va in onda su Rgs, dalle 7 alle 9, dal martedì al sabato. Ma l'Asp, da cui dipende l'ufficio, non ci sta: «La dipendente assente è stata regolarmente sostituita. Solo quattro utenti, mercoledì alle ore 13, e cioè quando è terminato il servizio di front office, non sono riusciti ad accedere agli uffici. Gli stessi sono stati invitati a tornare nel pomeriggio per completare le operazioni di cui avevano necessità».

L'ufficio del presidio di via Roccazzano, ogni mercoledì è aperto dalle 8.30 alle 12.30. E dalle 15 alle 17, unico giorno in cui viene svolto anche un ricevimento pomeridiano. Di mattina, sempre dalle 8.30 alle 12.30, l'ufficio dedicato ai disabili è disponibile nei giorni di lunedì e venerdì. Troppo poco per l'utente che ha inviato una e-mail a ditello@gds.it e ha raccontato il suo mercoledì mattina alla Casa del Sole. «Alle ore 10 - scrive l'utente - una sola unità di personale avrebbe dovuto rispondere alle richieste di 30 persone a turno (dal numero 69 in poi) entro il limite delle ore 12.30. Indignato e mortificato ho rinunciato al mio turno (numero 95)». Ma l'Asp replica: «L'ufficio handicap del Pta Casa del Sole ha in dotazione al

front office due unità di personale. La momentanea assenza di una dipendente è stata colmata con l'inserimento immediato di un'altra unità di personale (regolarmente in servizio anche nella giornata di mercoledì)». L'Asp fa sapere inoltre che l'altro ieri «nell'ufficio handicap sono state complessivamente 74 le pratiche evase ed al termine dell'intero orario di lavoro (mattina e pomeriggio) tutti gli utenti hanno fatto regolarmente accesso agli uffici». E dall'azienda sanitaria provinciale inoltre aggiungono che oltre a quello della Casa del Sole, sono disponibili in città altri quattro uffici handicap: Pta Guadagna, Pta Enrico Albanese, Pta Biondo e Poliambulatorio «Palermo Centro». (FRAS)



DA GDS.IT

IL DIBATTITO SUI REATI NON SANZIONATI

Aggressioni in ospedale «Arrestare i violenti»

«È ora di smetterla»: cresce lo sgo-
mento dopo l'ennesimo caso di
aggressioni ai danni di personale
sanitario. «Passa il messaggio che
i violenti non vengono puniti, né
condannati».

••• Nuova aggressione al pronto
soccorso dell'ospedale Cervello
nella giornata di mercoledì scorso.
Si tratta del decimo episodio di vio-
lenza all'interno di una struttura
ospedaliera in città in tre mesi, la
terza al pronto soccorso del Cervel-
lo nelle ultime tre settimane. Un te-
ma, quello delle aggressioni ai dan-
ni del personale sanitario, su cui si è
scatenato il dibattito tra i lettori.
Decine i commenti sul sito del
Giornale di Sicilia, Gds.it, e sulla
pagina Facebook del quotidiano.
Un lettore che si firma Gigi afferma:
«Si legge spesso di queste aggres-

sioni. Ma nel corpo dell'articolo
non leggo mai ciò che vorrei altresì
leggere: cioè che l'aggressore è sta-
to arrestato, processato, condan-
nato penalmente e, soprattutto,
condannato civilmente ad un risar-
cimento danni adeguato. Ancora
una volta passa l'idea che sostan-
zialmente non c'è vera adeguata
punizione se prendi a cazzotti
qualcuno». Alberto aggiunge: «È
ora di smetterla. Gli operatori sani-
tari sono pubblici ufficiali. Chiun-
que alzi le mani o rivolga ingiurie
deve essere punito con pene esem-
plari. Non che se il medico sporge
denuncia allora deve avviarsi tutta
la tiritera». Giovanni chiosa: «Biso-
gna intervenire con la repressione
di questi spregevoli reati e con
maggiore efficienza delle strutture
sanitarie. E non stare lì con il pallot-
toliere a contare gli episodi».
(GIVI)

Sanità siciliana, Razza: «In arrivo i criteri per scegliere i nuovi direttori generali di Asp ed Ospedali»

insanitas.it/sanita-siciliana-razza-in-arrivo-i-criteri-per-scegliere-i-nuovi-direttori-general-di-asp-ed-ospedali/

May 24, 2018



PALERMO. «Il disegno di legge sul nuovo procedimento di nomina dei direttori generali delle aziende sanitarie provinciali presentato all'Ars dal gruppo di FI va nella direzione indicata dal governo Musumeci, **la giunta infatti valuterà nei prossimi giorni i criteri** che la commissione dovrà seguire nella selezione delle candidature».

Lo afferma l'Assessore alla Salute **Ruggiero Razza** (nella foto), esprimendo apprezzamento al **disegno di legge** presentato dai parlamentari di FI all'Ars Tommaso Calderone, Rossana Cannata e Riccardo Gallo.

Il ddl interviene sulle procedure di nomina dei direttori generali delle Asp secondo i principi di **imparzialità, trasparenza e merito** all'art 97 della Costituzione e prevede che la commissione di valutazione sia integrata da due magistrati, anche in quiescenza, su indicazione del Presidente del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Sicilia, e da due docenti ordinari di materie giuridiche.

Il bando per nominare i nuovi manager è stato pubblicato nella Gurs Concorsi lo scorso 2 marzo (**clicca qui**) e le istanze presentate sono oltre cento.

Il prerequisito essenziale è fare parte dell'albo nazionale dei dg. Inoltre l'avviso pubblico prevede vari step: prima la valutazione dei titoli, poi per chi supererà una soglia minima di punteggio i colloqui, e successivamente sarà creata una rosa ristretta di potenziali manager per ogni azienda sanitaria.

Infine, le nomine spetteranno al presidente della Regione tramite **decreto** su proposta dell'assessore alla Salute, previa delibera di giunta e parere della competente Commissione all'Ars.



LIVESICILIA

FONDATO DA FRANCESCO FORESTA

VENERDÌ 25 MAGGIO 2018 - AGGIORNATO ALLE 10:30

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito

Home > Politica > Sanità, magistrati in commissione Come cambia la scelta dei manager

ALL'ARS

Sanità, magistrati in commissione Come cambia la scelta dei manager

share

f 13

t

G+

in 0

p 0

p

e

di Maria Teresa Camarda



Un disegno di legge, primo firmatario Calderone di Forza Italia, introduce anche una prova scritta

PALERMO - Cambiano le regole per la nomina dei direttori generali delle Asp in Sicilia.

E non è escluso che già le prossime nomine potrebbero arrivare con le nuove procedure. Da Forza Italia all'Ars, primo firmatario il parlamentare regionale Tommaso Calderone, arriva un disegno di legge che introduce tre novità nella procedura per la selezione: una prova scritta, oltre all'esame di titoli e al colloqui; una commissione formata anche da due magistrati e due docenti ordinari di materie giuridiche; una graduatoria

che orienti, quantomeno, la scelta per il nome a cui affidare l'incarico. Una norma che "va nella direzione indicata dal governo Musumeci, la giunta infatti valuterà nei prossimi giorni i criteri che la commissione dovrà seguire nella selezione delle candidature", ha affermato l'assessore alla Salute Ruggero Razza. E Calderone allora incalza: "Diamo subito il via all'iter parlamentare e approviamola in tempo per applicarla anche alla selezione in corso".



LIVESICILIA SPORT

**Il rinvio dei playoff
Palermo, meglio o peggio?**



L'intenzione quindi potrebbe essere quella di mettere in cantina l'"Avviso pubblico di selezione per il conferimento di incarichi di direttore generale presso le Aziende e gli enti del servizio sanitario della Regione siciliana" dello scorso 2 marzo, o tutt'al più di modificare in corsa le procedure. "Il ddl proposto - spiega Calderone - punta all'attuazione dei principi di imparzialità, trasparenza e merito. È rispettoso del riparto delle competenze previsto dal nuovo Titolo V della Costituzione ed è evidente che le misure correttive previste con il presente disegno di legge, sono finalizzate al raggiungimento di maggiori livelli di efficacia ed efficienza dei servizi sanitari".

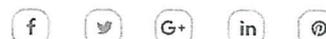
Il testo, firmato anche da Rossana Cannata e Riccardo Gallo, colleghi di gruppo all'Ars, oltre a introdurre, prima del colloquio previsto, **"una prova scritta**, con garanzia di anonimato, concernente almeno cinque materie pertinenti alla legislazione sanitaria, alle materie economiche, gestionali e finanziarie e comunque di management", affida la valutazione della rosa dei candidati, a **una Commissione esaminatrice, "integrata da due magistrati, anche in quiescenza, e da due docenti ordinari di materie giuridiche**. "Un modo per non lasciare soltanto alla politica il compito di nominare i manager", sottolinea Calderone. Attualmente la selezione è affidata a una Commissione regionale, nominata dal presidente della Regione "composta da esperti, indicati da qualificate istituzioni scientifiche indipendenti".

E così si dovrebbe procedere, anche se proprio qualche settimana fa, durante una trasmissione televisiva, il presidente dell'Ars Gianfranco Miccichè aveva gettato qualche ombra sulle procedure in corso, raccontando di aver già sentito al telefono uno dei papabili manager dell'Asp di Palermo. "Ho guardato l'albo dei siciliani, tutta bravissima gente, tutta gente capace. Ma per quel fatturato ci vorrebbe Marchionne. Ho avuto un po' di preoccupazione ad accettare o dare suggerimenti su chi potrebbe gestire l'Asp di Palermo in maniera seria. Ho chiamato Milano e mi sono fatto suggerire qualcuno. Chi ho chiamato? Da Gianni Letta a Roma a Fedele Confalonieri a Milano. Ho chiesto: avete conoscenza di qualcuno che è in grado, all'interno dell'albo nazionale?". Salvo poi ottenere un rifiuto una volta comunicato il compenso previsto: "Ho chiamato il primo e abbiamo parlato per un'ora e mezzo, alla fine mi ha chiesto: le condizioni quali sono? Gli ho detto quanto avrebbe guadagnato in Sicilia, mi ha sorriso e mi ha detto: 'Non perdiamo tempo'".

A mettere ordine arriva il disegno di legge a firma Calderone che, conquistato l'apprezzamento di Ranza e della giunta Musumeci, adesso vorrebbe far calendarizzare l'esame del ddl al più presto, "ovviamente rispettando tutto l'iter previsto, il passaggio in Commissione e poi l'Aula - precisa - ma così da utilizzare questo strumento, che punta alla trasparenza e alla valorizzazione del merito, anche per la selezione in corso".



IL LIBRO
"La tela dei boss"
La verità sul
Caravaggio rubato



REGIONE
La 'gara' per la Programmazione
Musumeci sceglie la via interna



PALERMO
Ferrandelli e i voti della mafia
Il giudice archivia l'inchiesta



PALERMO
Capodanno, Natale e polemiche
Dirigenti ed esperti sotto accusa



Live Sicilia
278.330 'Mi piace'

Ti piace

Invia un messaggio



INCHIESTA MONTANTE
"Lumia voleva una denuncia falsa" | L'intercettazione dell'imprenditore



TRA AGRIGENTO E TRAPANI
Forza il blocco del Giro d'Italia | Investe un uomo: è gravissimo



QUELL'ESTATE DEL '92
L'ultima carezza prima della strage | "Ma Antonio è rimasto con me"



L'INCHIESTA

share f 13 t G+ in 0 p 0

Giovedì 24 Maggio 2018 - 17:32

SPONSOR

SPONSOR



Palermo

Province: [PALERMO](#) [AGRIGENTO](#) [CALTANISSETTA](#) [CATANIA](#) [ENNA](#) [MESSINA](#) [RAGUSA](#) [SIRACUSA](#) [TRAPANI](#)

Cerca nel sito

Elezioni in Sicilia, basta politica in corsia: l'assessore "congela" inaugurazioni e contratti

Atto di indirizzo dell'assessore Ruggero Razza inviato a tutti i manager della sanità. Consigli per il personale candidato: andare in aspettativa. E' la prima direttiva simile nell'isola

di GIUSI SPICA
Stampa



24 maggio 2018



L'assessore alla Salute, Ruggero Razza

Basta politica in corsia. Per la prima volta l'assessorato regionale alla Salute scrive un vademecum su come comportarsi in ospedale a ridosso delle elezioni e sull'atteggiamento che medici, infermieri e sanitari candidati devono tenere in servizio. L'atto di indirizzo in cinque punti impone lo stop alle inaugurazioni di reparti o altri servizi sanitari nei comuni dove si va al voto, niente incontri con finalità elettorali in orari di servizio nei luoghi di lavoro, divieto di distribuire facsimili e materiale elettorale, stop a nuove assunzioni (tranne che alle procedure già in corso) e infine controllo sugli impegni di spesa nei confronti dei fornitori

seguendo le linee guida dell'Autorità anti-corrruzione. Fra i consigli ai candidati c'è quello di andare in aspettativa durante la fase finale della campana elettorale.

L'atto di indirizzo è stato firmato dall'assessore alla Salute Ruggero Razza il 22 maggio e ieri è stato notificato alle 18 aziende sanitarie e ospedaliere siciliane. "Per la prima volta - dice Razza - la Sicilia si dota di uno strumento per tenere del tutto estranea alla contesa elettorale il sistema sanitario, pubblico e convenzionato. Non significa che non ci si possa candidare, ma bisogna seguire le regole e soprattutto bisogna farlo fuori dalle strutture sanitarie per evitare qualsiasi commistione".

Sono decine i candidati che vengono dal mondo della sanità presenti nelle liste dei 138 comuni che il 10 giugno andranno al voto per rinnovare i consigli comunali. Fra questi anche cinque capoluoghi di provincia: Catania, Ragusa, Siracusa, Messina e Trapani. "Non accetterò passerelle in corsia", chiosa l'assessore.

Mi piace Piace a te e ad altri 122.137.



GUARDA ANCHE

PROMOSSO DA TABOOLA

Il fumo di sigaretta: gli effetti sul cuore
Sportello Cuore

Claudia Cardinale, la ragazza senza valigia: 'Sono inc... nera'

CASE MOTORI LAVORO



Appartamenti
corso calatafimi Via Palermo (PA)

CERCA UNA CASA

Vendita Affitto Asta Giudi

Provincia
Palermo

Pubblica il tuo annuncio

ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Termini Imerese Via Badali n. 2 - 58080

Vendite giudiziarie in Sicilia

Visita gli immobili

a Palermo

Scegli una città

Palermo

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

NECROLOGIE

TRIBUNALE. L'ex primario di Villa Sofia è accusato, con altri imputati, di avere eseguito a pagamento interventi di chirurgia estetica a carico del servizio sanitario

Truffa, ricomincia da zero il processo a Tutino

● Cambiano i giudici, la difesa obbliga il collegio a risentire tutti i testimoni ascoltati in un anno e mezzo di istruttoria

Vincenzina Massa va in pensione e il nuovo presidente Fabrizio La Cascia procederà a tappe forzate per recuperare il tempo perduto. L'inchiesta è famosa per la «telefonata che non c'è» con Crocetta.

Riccardo Arena

●●● In aula erano andati una serie di testimoni a spiegare che Matteo Tutino li avrebbe operati a pagamento in ospedale per «ritocchi» estetici, camuffandoli da interventi essenziali per la salute e ponendoli a carico del Servizio sanitario nazionale: tutto da rifare, tutti da richiamare. Un anno e mezzo di dibattito sostanzialmente inutile, anche se il nuovo presidente della terza sezione del Tribunale, Fabrizio La Cascia, ha preannunciato che i tempi saranno serrati: si ricomincia giovedì 13 settembre, alle 15, e da quel momento in poi si terranno udienze una volta alla settimana, sem-

pre di pomeriggio, sempre di giovedì.

Il processo ricomincia da zero perché è andata in pensione anzitempo Vincenzina Massa, precedente vertice della sezione: in questi casi la legge obbliga a ripetere gli atti, se tutte le parti non prestano il consenso. Approvazione che non è richiesta nei processi per i reati più gravi, dalla mafia agli omicidi, ma che è essenziale nei casi come quelli di Tutino e degli altri quattro imputati giudicati con lui - in cui si discute di truffa, falso, peculato e abuso d'ufficio. La Cascia incassa il no di quasi tutti i legali, eccezion fatta per gli avvocati Vincenzo Lo Re e Sergio Monaco, e riconvoca i testimoni citati dai «dissenziati». A tappe forzate dovrebbe essere recuperato il tempo che si perderà, in un dibattito che viene ricordato soprattutto per fatti extraprocessuali: la paradossalmente celebre telefonata che non c'è o non ci sarebbe, quella in cui Tutino, medico personale di Rosario Crocetta, avrebbe detto in toni perentori, al silente ex presidente della Regione, che l'ex as-



Il chirurgo Matteo Tutino, ex primario di Villa Sofia

sessore regionale alla Salute, Lucia Borsellino, doveva «essere fatta fuori, come il padre». Fatto molto grave, se fosse stato vero: ma la Procura ha smentito che quelle parole vergognose e l'ancor più vergognoso silenzio dell'ex governatore, contro la donna e soprattutto contro la memoria di Paolo Borsellino, fossero mai state intercedute, ascoltate, trascritte. L'Espresso, settimanale che pubblicò la notizia, è stato di recente condannato a risarcire Crocetta con 50 mila euro.

Gli imputati del processo, che tratta di tutt'altro, sono lo stesso ex primario del reparto di Chirurgia plastica dell'ospedale di Villa Sofia, l'ex manager dell'azienda sanitaria, Giacomo Sampieri, il dirigente del dipartimento di Anestesia e rianimazione Damiano Mazzaresse e poi un poliziotto, Giuseppe Scaletta, ispettore della Digos, e la moglie, Mirta Baiamonte, genetista. Il proscioglimento dell'ex direttore sanitario, Maria Concetta Martorana, è stato annullato dalla Cassazione.

L'ipotesi di base dell'accusa, oggi

rappresentata dal pm Giacomo Brandini, subentrato a Luca Battinieri, è che Tutino avrebbe utilizzato la struttura pubblica per fini privati, eseguendo a Villa Sofia interventi estetici pagati con denaro pubblico e fatti passare per operazioni essenziali per la salute dei pazienti. Tra le contestazioni, in parte confermate dalle deposizioni dibattimentali, anche quelle di aver fatto pagare interventi successivi e medicazioni privatamente. Ma soprattutto gli interventi «elettivi», per scelta, sarebbero stati fatti in ospedale, con sconti rispetto alle tariffe che Tutino avrebbe applicato in clinica privata e senza che i pazienti passassero dal Cup, Centro unificato di prenotazione, o che pagassero il ticket. Il medico, in virtù dei suoi appoggi influenti, sarebbe stato salvato dai procedimenti disciplinari, nonostante gli venissero attribuite numerose irregolarità. L'imputato, assistito dall'avvocato Carlo Taormina, sostiene che le operazioni sarebbero state funzionali, cioè legate a problemi di salute reali.



TRIBUNALE. In aula le accuse a Gaetano Marchese che si fece trasportare d'urgenza dalla Sardegna in città. Due testi: «Stava male, meglio operarlo a Cagliari o Sassari»

L'elisoccorso per l'ex capo del 118: «Fu peculato»

••• Lui invoca lo stato di necessità, l'accusa il peculato d'uso: Gaetano Marchese, ex direttore della centrale operativa del 118, nega di avere abusato del suo ruolo (assieme al suo ex vice, Fabio Genco) per farsi trasportare in elisoccorso da Alghero fino in città. Due testimoni chiamati ieri dalla Procura al processo, in corso contro entrambi davanti alla terza sezione del Tribunale, confermano che effettivamente l'ex dirigente stava molto male, ma anche che lo invitarono a farsi operare a Sassari, in alternativa, a Cagliari. Il ritardo da lui stesso provocato ri-

schì di determinarne la morte, sostiene l'accusa: e comunque Marchese avrebbe commesso peculato.

La difesa dei due imputati ribatte però sostenendo che l'urgenza di procedere, la diagnosi non immediata di dissecazione aortica (subito indicata dallo stesso Marchese e verificata con qualche ora di ritardo), oltre al fatto che in Sardegna le eliambulanze non volassero di notte, portarono Marchese e Genco a ricorrere a quel sistema. Che altro non sarebbe che un modo per salvarsi la vita: dunque, applicazione della scriminante dello stato di

necessità. E poi - è sempre la tesi difensiva - il peculato non ci sarebbe, perché il velivolo del 118 non fu «distratto» dal suo uso normale, quello di trasportare pazienti in condizioni gravi o gravissime.

Le tesi degli avvocati Francesco Bertorotta e Giuseppe Gerbino confliggono in maniera inconciliabile con quelle del pm Claudia Ferrari e del legale di parte civile per conto dell'azienda ospedale Civico, l'avvocato Claudia Profera. Davanti al collegio presieduto da Fabrizio La Cascia la Procura chiama Angelo Venditti, di-

rettore del pronto soccorso dell'ospedale di Alghero. È lui a ricostruire i fatti avvenuti nella notte tra il 15 e il 16 gennaio 2015. «Marchese si presentò in condizioni serie - dice - e gli furono fatti tutti gli accertamenti. Cominciammo però dall'esclusione di un possibile infarto». Sia Venditti che il medico in servizio quella sera, Costanzo Meloni, confermano che Marchese stesso parlò di dissecazione aortica, per «familiarità», dato che un prossimo congiunto era stato colpito dalla stessa patologia, poco tempo prima.

«È vero - confermano i testi sardi -

che ci chiese di eseguire subito una Tac aortica con mezzo di contrasto, ma aspettammo i tempi tecnici e il rientro del radiologo reperibile. Una volta che fu confermata la diagnosi, cercammo di convincerlo che solo l'operazione eseguita a Sassari gli avrebbe salvato la vita. Ma lui non volle convincersi». L'alternativa al reparto di quell'ospedale, che aveva eseguito pochi interventi di quel genere, sarebbe stata il trasferimento a Cagliari, possibile però, visto che gli elicotteri del soccorso non volano di notte, solo in ambulanza. Il viaggio sarebbe dura-

to qualche ora. «Per questo insistemmo per Sassari, mentre lui optò per farsi venire a prendere dall'elicottero del 118 siciliano». Un comune cittadino non avrebbe avuto speranze: Marchese, pur senza una richiesta diretta dell'Ismet, dove poi fu operato d'urgenza il giorno dopo, 16 gennaio, ci riuscì. E qui sta il peculato, contestato in concorso con Genco. Il caso fu sollevato anche dall'allora assessore regionale sardo alla Sanità, Luigi Arru. Erano tra l'altro i giorni della piccola Nicole, che il 118 non era riuscito a portare in una rianimazione e che era morta - secondo una prima ricostruzione, poi corretta - in ambulanza. Le cose erano andate diversamente, ma per la bimba in ogni caso il trasferimento tempestivo non c'era stato. **R. AR.**